

LA PROVINCIA  
SABATO 30 DICEMBRE 2017

# Contratto statali con il rinnovo ecco gli arretrati

ROMA

La macchina della pubblica amministrazione non si è fermata, dopo la firma dell'intesa sul rinnovo del contratto per 240 mila statali il lavoro è proseguito a ritmo serrato.

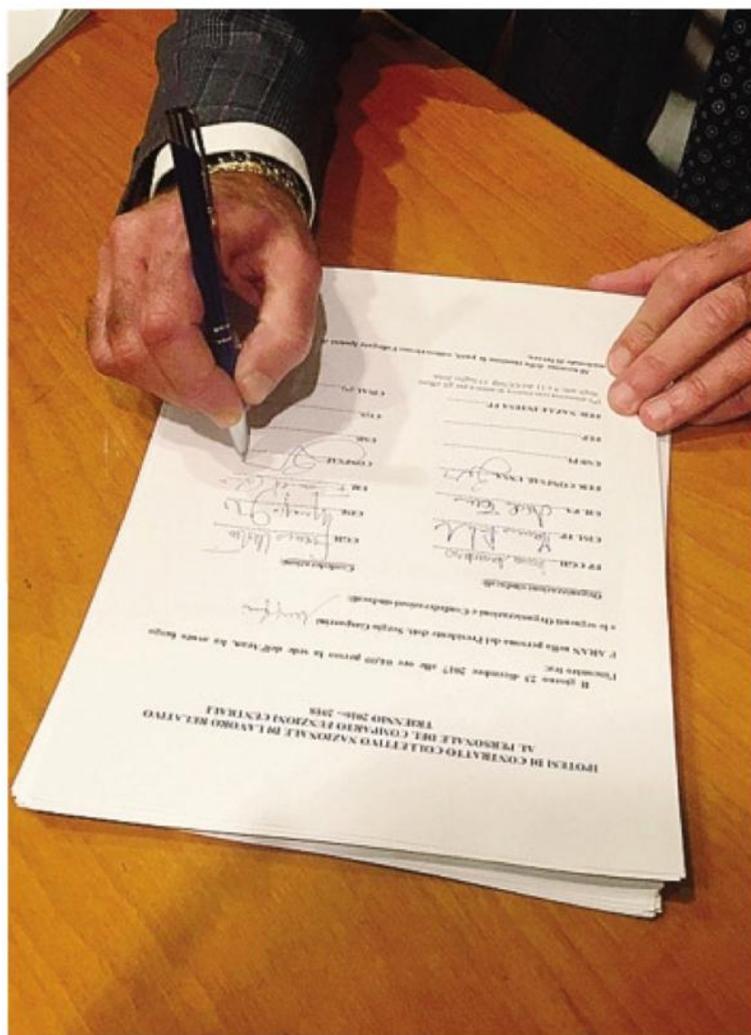
E sono ormai pronti anche i conti sugli arretrati, l'una tantum che potrebbe finire già nelle buste paga di febbraio. Si va dai 370 euro della fascia retributiva più bassa ai 712 di quella più alta. D'altra parte c'è da coprire tutto il triennio che arriva fino al 2018. In tutto quindi il gruzzolo che dovrebbe rendere «large» lo stipendio in questione ingloba le spettanze di due anni e due mesi, visto che lo scatto contrattuale, i già noti 85 euro di media, partono a regime da marzo. Intanto l'Aran, l'agenzia che ha negoziato per il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia, ha spedito a palazzo Vidoni, sede della Funzione pubblica, la relazione tecnica, bruciando le tappe (tre giorni invece dei dieci a disposizione).

Ora la palla ripassa al governo, che dopo il parere della Ragioneria generale, deve dare il suo via libera all'accordo raggiunto la scorsa settimana con i sindacati. Semaforo verde che sarà acceso, se tutto fila liscio,

nel primo Consiglio dei ministri utile. Non è però ancora finita, la trafila burocratica prevede anche il pronunciamento della Corte dei Conti. Senza intoppi però si potrebbe chiudere a fine gennaio, con la sottoscrizione definitiva del contratto.

L'aumento cumulato lordo, inglobando tutto, andrebbe dai 454 agli 829 euro. Di certo per la fine del 2018 l'incasso dovuto al rinnovo sarà di 1.273 per il gradino inferiore della scala retributiva per salire ai 1.999 euro della cima. «È un risultato positivo e apprezzabile, sapendo da quale ristrettezza economica si partiva», dice Franco Martini della Cgil. Di sicuro «gli arretrati rappresentano la parte più importante del rinnovo», sottolinea Ignazio Ganga della Cisl. Anche la Uil non esclude che si possa fare in tempo per febbraio, «se – spiega Antonio Focillo – tutte le procedure vengono fatte il più velocemente possibile». «Spero che a marzo il contratto sia nelle tasche dei lavoratori, dopo nove anni di attesa», dice Massimo Battaglia della Confsal Unsa.

Fin qui la partita che riguarda gli statali in senso stretto, ma ci sono altri tre contratti da riscrivere. Il 2 gennaio i sindacati sono stati convocati all'Aran per il



Con la firma del nuovo contratto, gli statali avranno anche gli arretrati

**■ A febbraio o marzo da 370 a 712 euro in più in busta paga a seconda della fascia retributiva**

comparto della conoscenza, in cui rientra la scuola. Un capitolo che tocca oltre un milione di persone, tra prof, ricercatori, bidelli. Poi ci sono la sanità e gli enti locali. Si cercherà di replicare il format utilizzato per gli statali, seguendo i cardini del nuovo testo unico del pubblico impiego.

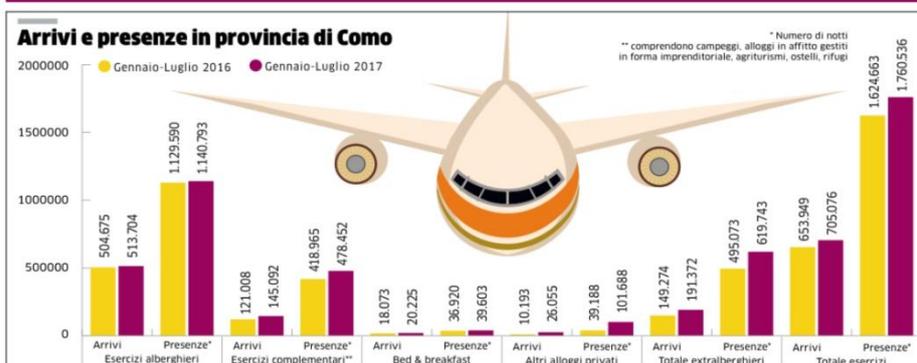
Per l'8 gennaio è in programma anche il tavolo dedicato ai vigili del fuoco, il giorno dopo sarà la volta delle forze dell'ordine.

## Economia

ECONOMICOMO@LAPROVINCIA.IT;  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

### Camera di commercio Bando voucher digitali

La Camera di Commercio ha stanziato 200mila euro a fondo perduto per i voucher digitali. Le domande potranno essere presentate dalle 10 del 23 gennaio alle 12 del 28 febbraio.



### La nuova stagione

### E l'11 gennaio apre l'Hilton a Villa Olmo



### Il debutto di Hilton

**Quattro stelle, a Villa Olmo**  
Tra due settimane l'Hilton in zona Villa Olmo, in primavera Vista in piazza Cavour (il primo cinque stelle in città che sarà aperto tutto l'anno), quindi il quattro stelle in fase di realizzazione in via Manzoni. Si prospetta una altra stagione super per il turismo a Como che vedrà notevolmente ampliata l'offerta nella fascia alta del mercato. Nel 2018, precisamente l'11 gennaio, comincerà la sua attività l'Hilton Lake Como, quattro stelle, il primo della celebre catena americana a collocarsi sul Lario.

### L'arrivo di Vista

### Cinque stelle in città

Nel nostro territorio sono in agenda diversi investimenti a cinque stelle. Oggi sono cinque - accanto a Villa d'Este, Grand Hotel Tremezzo, Grand Hotel Villa Serbelloni, Casta Diva e Il Sereno - ma diventeranno otto nel giro di un paio d'anni. A breve, come noto, l'apertura del Vista in piazza Cavour (gruppo Lario Hotels); in agenda con tempi più lunghi la qualificazione del Grand Hotel Victoria a Menaggio e del Regina Olga a Cernobbio (entrambi del gruppo Rocchi, entrambi guadagneranno la quinta stella dopo i lavori di ristrutturazione).

### La provenienza

### Due su tre dall'estero

Como, oltre a essere affascinante per i marchi e negozi, attira anche le strutture alberghiere che si rivolgono alla fascia top della clientela. Del resto, in tutta la Lombardia, la nostra città è la più internazionalizzata, con il 75% dei turisti in arrivo da fuori confine e, nel 2017, una crescita del 36%. I dati raccontano un aumento costante del settore negli ultimi nove anni.

# Turismo a Como, arrivi record Sono stati 705mila in sette mesi

**Il report.** Pubblicati ieri i dati relativi a gennaio-luglio. Il capoluogo è cresciuto del 10,2% Boom delle strutture extra-alberghiere. Per le case vacanza tipo Airbnb balzo del 148%

ORA C'È LA conferma ufficiale. I dati pubblicati ieri dalla Camera di commercio indicano che non cessa il trend positivo del settore turistico. Nel periodo gennaio-luglio, la finestra di più recente rilevazione, è stato registrato un nuovo record di arrivi e presenze sul territorio provinciale. I numeri parlano di 705mila ospiti (+7,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno); ancora maggiore la crescita percentuale del numero di pernottamenti (1,7 milioni con un aumento del 18,4 sul 2016) per un soggiorno medio però che resta, ahinoi, piuttosto breve, in media pari a due giorni e mezzo. È interessante comprendere come

è stata distribuita la "torta" delle presenze. Bene, in termini assoluti, le strutture alberghiere raccolgono la fetta più grande (1,1 milioni) ma sono cresciute "solo" dell'1% con circa 11mila soggiorni in più. Il grande balzo in avanti lo hanno compiuto le strutture extra-alberghiere, un insieme articolato di strutture (dai campeggi ai B&B passando per le case vacanza stile Airbnb per intenderci): in termini assoluti 620mila presenze, con una crescita sul 2016 però di circa il 25%, vale a dire circa 125mila pernottamenti in più. L'aumento più consistente si registra nelle cosiddette strutture complementari (comprendono tra gli altri gli alloggi

in affitto gestiti in forma imprenditoriale, come le cosiddette "foresterie lombarde"): +14,2% pari a 60mila notti in più. E negli alloggi privati (le case vacanza): +159%, 62 mila pernottamenti. Più contenuta ma significativa anche la crescita del B&B: +7,3%, 3mila pernottamenti in più. Tra l'altro, mediamente, le strutture extra-alberghiere hanno registrato una permanenza media superiore agli hotel, pari a 3,3 notti anziché i 2,2 degli alberghi.

Un altro dato interessante nel report pubblicato dalla Camera di commercio è quello relativo al Comune di Como. La città da alcuni anni sta conoscendo un vero e proprio boom del turismo. Una ten-

denza che continua, sempre con una crescita in doppia cifra. A Como gli arrivi sono stati 186 mila (+10,2% sul 2016), le presenze sono state invece 382mila, la crescita è stata del 12,8% per un soggiorno medio di due giorni. Un dato che potrà salire, ovviamente, a patto però che cresca l'attrattiva del territorio, migliorino i collegamenti con Milano, con la Svizzera e soprattutto con l'alto lago (dagli operatori turistici è generale la richiesta di un potenziamento del servizio offerto dalla Navigazione).

Il capoluogo ha svolto nel 2017 una funzione di traino del resto della provincia. E ci sono tutti i presupposti per un'altra stagione positiva con l'imminente apertura (l'11 gennaio) del nuovo Hilton in via Borgovico. Anche a Como bene gli hotel (274mila presenze con una crescita dello 0,5%) ma bene soprattutto le strutture extralberghiere dove i pernottamenti nei primi sette mesi dell'anno sono stati 107mila (+63%), eclatante il risultato delle case vacanza: +191% pari a 19mila pernottamenti in più. **E. Mar.**

La durata del soggiorno è in media di due giorni e mezzo

## Centri storici, investire conviene Quello di Como vale 707 milioni

**Lo studio**  
A confronto 109 capoluoghi Il top della rendita a Milano e Roma

I nuclei storici delle città italiane rendono sempre più. Il dato emerge da un'indagine edita in questi giorni dall'Associazione nazionale dei centri storici artistici (Ancea). Nei 109 capoluoghi italiani occupano

un'area complessiva pari allo 0,06% del territorio nazionale con una popolazione residente poco inferiore al milione e mezzo, pari al 2,5% del territorio nazionale. Nella classifica sul valore immobiliare residenziale complessivo il centro storico di Como si colloca al 53° posto su tutti i capoluoghi, con un valore di 707 milioni di euro. Il dato sorprendente è che Como si trova davanti non soltanto a Lodi, 59esima con 609

milioni, ma anche a Bergamo, sessantesima con 597 milioni e Lecco, al 70° posto, con 457 milioni. Sondrio è 97esima con 140 milioni e Varese 99esima con 118 milioni. Il centro storico di Como, di fondazione romana, s'identifica con la Città Murata e i suoi palazzi hanno un considerevole valore immobiliare. Prima in classifica a livello nazionale è Milano con 36.471 milioni, seguita da Roma, con 32.500, Na-

poli con 22.411 e Venezia con 16.178. Precedono in classifica Como altre cinque città lombarde, che però sono dotate di centri storici e monumentali più estesi del capoluogo lariano: Brescia è la tredicesima a livello nazionale con 2.583 milioni. Pavia è ventunesima con 1910 milioni, Cremona 25esima con 1.758, Monza trentunesima con 1.456, Mantova trentatreesima con 1.381 milioni.

Al di là dei dati sul valore del patrimonio immobiliare occorre considerare un dato significativo. Nel centro storico di Como vi è ancora popolazione residente in immobili che hanno un discreto valore economico, questo è il dato confortante rispetto ad altri capoluoghi lombardi. Inoltre occorre valutare anche altri dati che fanno parlare di una rinascita delle città a livello nazionale. Ad esempio nel centro storico dei capoluoghi vi è una media di occupati che è di 2,2 per ogni residente. Sempre il dato nazionale è fondamentale per capire l'andamento dell'economia. Nei centri storici italiani si concentrano 2,1 milioni di occupati (l'8,4% degli addetti totali); il 14,5% degli addetti ai servizi pubblici, il 13,4% degli addetti alle attività ricettive e il 14% degli addetti ai servizi alle imprese. Uno dei dati più significativi a livello non solo locale ma anche nazionale è quello di Bergamo: la città che ha visto riconoscere le sue mura Patrimonio dell'Umanità perde il 4,1% della popolazione residente nella città storica. Certo aumenta la terziarizzazione del patrimonio immobiliare, sul modello londinese: dove nella "City" la popolazione residente è sempre stata di poche migliaia di abitanti. Il problema principale anche per Como è quello della conservazione e valorizzazione del patrimonio residenziale della Città Murata. **G. Mon.**

# Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

## Tra slot e lotterie Como si è giocata un miliardo di euro

**Il caso.** I numeri choc diffusi dai Monopoli di Stato Buttati nelle macchinette 321 milioni in provincia E nel capoluogo spesi 106 milioni per i "gratta e vinci"

**MICHELE SADA**

Si sente parlare spesso di gioco d'azzardo patologico, di famiglie rovinare dal vizio delle scommesse, dalle slot o dai "gratta e vinci". Allarmi eccessivi, si potrebbe pensare alzando le spalle. Ma quando la conferma del problema arriva dai dati ufficiali, anche i più scettici devono ricredersi.

E i numeri, nel caso di Como, sono impressionanti. I Monopoli di Stato hanno fornito le cifre relative alla "raccolta" (l'ammontare delle puntate) nel 2016, dopo una specifica richiesta dell'assessore Marco Butti. Scopriamo così che in provincia di Como nell'arco di un anno i cittadini si sono giocati oltre un miliardo di euro. Dato peraltro in crescita rispetto all'anno precedente (circa 36 milioni di euro in più).

**Crescita rispetto all'anno prima**

Passando alle varie tipologie di giochi, sul territorio provinciale sono stati spesi 202 milioni in lotterie istantanee (a partire dai "gratta e vinci"), 82 milioni con il Lotto, addirittura 321 milioni con le slot, quasi 13 milioni giocati al Superenalotto, 7 milioni al Bingo e altrettanti per lotterie tradizionali. Importante anche la quota delle scommesse sportive (quasi 24 milioni), mentre un milione è finito nelle scommesse sull'ippica. Confrontando i numeri con quelli dei 12 mesi precedenti emerge la crescita delle lotterie istantanee (2 milioni in più), del Lotto (addirittura 15 milioni in più), ma anche delle scommesse sportive (+6 milioni), del Superenalotto (+4 milioni) e delle slot (+6 milioni).

Per quanto riguarda le cifre del solo Comune di Como, le tabelle dei Monopoli dicono che in città sono stati giocati 247 milioni di euro, quindi il 25% di quanto speso nell'intera provincia. Con aumento di 25 milioni rispetto ai 12 mesi precedenti. Solo per le lotterie istantanee la raccolta è stata di 106 milioni (5 in più rispetto al 2015), 7 milioni per le lotterie tradizionali, 13 milioni e mez-

ze per il Lotto (+3 milioni), quasi 5 milioni nelle scommesse sportive (+1,6 milioni) e 2,3 milioni nel Superenalotto. Il dato più alto è quello dello slot: in un anno nelle macchinette della città sono finiti quasi 45 milioni di euro (700mila euro in più del 2015). E in tutti casi, come noto, vince il banco. A fronte di 247 milioni "raccolti", le vincite si sono fermate a 190 milioni e ovviamente distribuite in modo tutt'altro che proporzionale rispetto alla cifra giocata dal singolo cittadino.

**■ In città 128 locali con slot machine Sono quasi sempre nella sala principale e quindi ben visibili**

**■ In media nel territorio del Comune un apparecchio ogni 124 abitanti**

**I locali dedicati sono 17**

Nel territorio del Comune di Como ci sono 128 locali con slot; in totale 557 le slot funzionanti e 103 "videolottery". In media, una macchinetta ogni 124 residenti, compresi i neonati. I locali dedicati sono 17, gli altri apparecchi si trovano all'interno di bar o tabaccherie. Ci sono poi 6 agenzie di scommesse.

I bar-tabacchi che hanno le slot nella saletta principale sono la maggioranza e questo sottolineano gli esperti della cooperativa che collabora con il Comune - implica un'alta visibilità. Magra consolazione il fatto che le slot «sono installate prevalentemente in locali distanti dai luoghi sensibili» come scuole, oratori o centri anziani.

**Quanto ci siamo giocati**

COMO CITTA'		PROVINCIA DI COMO	
TIPO GIOCO	RACCOLTA	TIPO GIOCO	RACCOLTA
Big	198,00	Big	10.787,00
Comma 7	532.260,93	Bingo	7.587.000,00
Concorsi pronostici sportivi	42.807,50	Comma 7	3.235.903,21
Eurojackpot	123.436,00	Concorsi pronostici sportivi	186.114,50
Ippica nazionale	157.546,75	Eurojackpot	756.064,00
Lotterie istantanee	106.041.499,22	Ippica nazionale	1.040.878,25
Lotterie tradizionali	7.631.425,47	Lotterie istantanee	202.600.350,00
Lotto	13.575.862,50	Lotterie tradizionali	7.840.520,00
Scommesse ippiche in agenzia	377.559,00	Lotto	82.295.053,00
Scommesse sportive a quota fissa	4.741.952,25	Scommesse ippiche in agenzia	2.015.022,00
Scommesse virtuali	654.998,85	Scommesse sportive a quota fissa	23.959.228,60
Superenalotto	2.311.059,50	Scommesse virtuali	4.757.259,95
VLT	44.954.380,91	Superenalotto	12.997.823,50
Videogiochi	66.413.242,85	V7	49,50
Winforlife	94.308,00	VLT	321.455.544,54
<b>TOTALE</b>	<b>247.652.537,72</b>	Videogiochi	355.824.045,95
		Winforlife	565.248,00
		<b>TOTALE</b>	<b>1.027.126.892,00</b>



**Il Comune**

### Butti: «Una piaga sociale che distrugge le famiglie»

«La richiesta di dati inviata ai Monopoli di Stato segue uno stimolo ricevuto da parte dell'assessore regionale Viviana Beccalossi che, insieme al presidente Maroni, è da sempre in prima fila contro il fenomeno della ludopatia, un aspetto che, senza distinzioni di colori e schieramenti, deve rappresentare un'azione comune a tutte le Amministrazioni». Così l'assessore al Commercio Marco Butti commenta i numeri allarmanti forniti dai



L'assessore Marco Butti

Monopoli. «Sono numeri - aggiunge - che ci portano con convinzione a proseguire nel lavoro avviato dalla precedente Amministrazione, convinti del fatto che il gioco d'azzardo lecito sta diventando sempre più una piaga sociale che distrugge interi nuclei familiari. C'è un percorso avviato con una cooperativa per il contrasto alle ludopatie e lo porteremo avanti. Nel nuovo regolamento per l'occupazione di suolo pubblico confermeremo inoltre la riduzione del canone per gli esercizi che dimostrino di non aver installato slot machine ed espongano l'apposita vetrofania».

# Superiori in quattro anni da settembre Via libera a Giovio, Setificio e Gallio

**Novità.** Il ministero autorizza la sperimentazione in tre sezioni di altrettante scuole comasche. Selezionate cento classi in tutta Italia. I presidi: «Il futuro? Valuteremo vantaggi e problemi»

**SERGIO BACCILIERI**

Diploma in quattro anni, al via la sperimentazione: il ministero a Como ha scelto il Gallio, il Setificio e il Giovio.

Il ministero dell'Istruzione ha selezionato cento scuole superiori in tutta Italia per fare partire dal prossimo settembre le prime cento sezioni sperimentali di diploma quadriennale, questi studenti arriveranno quindi all'esame di maturità a 17 anni. In base ai risultati ottenuti da queste classi si valuterà l'opportunità di accorciare il curriculum di tutte le scuole secondarie.

Tra gli istituti scelti dalla commissione ministeriale la grande maggioranza, tre quarti, sono licei, soprattutto scientifici, è questo infatti l'indirizzo che partirà al Giovio e al Gallio. Le restanti sono scuole tecniche e professionali, il Setificio per esempio ha costruito un diploma in quattro anni per l'indirizzo chimico, con una particolare attenzione al settore tessile.

**Al massimo 25 per classe**

Como, con tre scuole selezionate, è uno dei territori più premiati a livello nazionale. «Noi partiamo avvantaggiati - spiega padre **Luigi Croserio**, coordinatore dei servizi didattici del liceo Gallio - nel senso che

già da tre anni nel nostro collegio esiste il percorso quadriennale. È un passaggio che non può essere improvvisato, che cerchiamo di pensare già dalle scuole medie, con un forte potenziamento per esempio dell'inglese».

Alcune materie nel diploma breve non a caso verranno insegnate in lingua inglese, sono previste più attività laboratoriali e un uso massiccio della tecnologia. Il monte ore quinquennale verrà ripartito nei quattro anni, sarà quindi un

**■ Nel collegio comasco esiste un percorso del genere già da tre anni**

tour de force in classe e a casa per gli studenti, il carico di lavoro aumenterà, servirà impegno e motivazione.

«Vedremo come andrà la sperimentazione - ragiona **Marzio Caggiano**, preside del Giovio - abbiamo presentato una programmazione già convincente, ma il dibattito è aperto, valuteremo vantaggi e problemi». Le classi saranno formate al massimo da 25 stu-

di, in caso di eccedenza di iscrizioni le scuole dovranno fare selezione (pesa per esempio il giudizio orientativo delle scuole medie).

**Non selezionato il Casnati**

«Dalla metà di gennaio apriamo le iscrizioni per il diploma quadriennale di chimica con curvatura tessile - dice **Roberto Peverelli**, preside del Setificio - la nostra sperimentazione è tecnica, non liceale. Alla luce degli esiti di questo percorso capiremo se il diploma in quattro anni sarà una strada praticabile per tutti, anche se credo che le grandi riforme siano ancora lontane, da definire in base ai nuovi scenari politici».

Da tempo, almeno dalla fine degli anni Novanta, si parla di riformare i cicli scolastici, unire le medie alle superiori. Il ministro all'istruzione **Valeria Fedeli** ha spiegato di aver avviato questo tentativo di diploma quadriennale per avere esperienze misurabili e valutabili, nell'ottica di dare pari opportunità alle ragazze e ai ragazzi di tutto il paese.

A Como oltre al Giovio, al Setificio e al Gallio si era candidato anche il Casnati, ma il centro studi è una delle tante scuole italiane che non è stata selezionata dal ministero per la sperimentazione.



Al Giovio i corsi del liceo scientifico e del linguistico

PRO



**Contenuti digitali e rafforzamento dello spirito di squadra**

Tra i vantaggi quello di arrivare un anno prima all'università o al mondo del lavoro, così come già accade in molti Paesi europei. Il percorso punta inoltre su un approccio didattico innovativo basato sui contenuti multimediali e sul lavoro di gruppo che ha come punto di forza il rafforzamento dello spirito di squadra.

CONTRO



**Più difficile l'assimilazione dei contenuti**

I critici puntano il dito contro i rischi per le possibili carenze organizzative, soprattutto se la scuola non ha già avviato un rinnovamento del metodo didattico; un percorso di quattro anni inoltre di cinque rischia poi di essere troppo pesante per gli studenti, senza permettere loro una corretta assimilazione dei concetti.

# Treni, linee comasche bocciate Chiasso-Milano tra le peggiori

**I dati.** In quattro mesi su dieci non è stato rispettato l'indice di affidabilità. Ancora peggio la Lecco-Como. Rimborsi per i pendolari con l'abbonamento

Ritardi e cancellazioni continuano a tormentare i comaschi che utilizzano il treno per raggiungere il luogo di lavoro o di studio. Lo sanno i pendolari, lo conferma il bilancio dei primi dieci mesi del 2017.

Non è stato un anno positivo, in particolare, per gli utenti della linea Chiasso-Como-Milano. I convogli in servizio sulla tratta "ex Trenitalia" (quella, per intenderci, che ha come stazione di riferimento Como San Giovanni) hanno dovuto fare i conti spesso con i disagi, i numeri dicono che l'indice di affidabilità non è stato rispettato in quattro mesi su dieci. Quando il valore supera lo standard minimo (tra il 4 e il 5% a seconda dei casi), previsto dal contratto di servizio, scatta un bonus per l'utenza, sotto forma di sconto del 30% sull'abbonamento mensile. Il dato medio del periodo gennaio-ottobre nel caso della linea Chiasso-Milano è pari a 5,22% ed è il quarto peggiore in Lombardia (le linee di Trenord considerate sono 37). Fa ancora peggio un'altra linea che tocca il territorio comasco, vale a dire la Lecco-Molteno-Como: in questo caso l'indice di affidabilità nei primi dieci mesi è stato del 5,75% e addirittura in sei mesi su dieci è scattato il bonus riservato ai pendolari come parziale risarcimento per i disagi



Un treno alla stazione San Giovanni: la linea sul ramo "ex Trenitalia" è la quarta peggiore in Lombardia

## L'analisi

### I maggiori disagi a gennaio e luglio

Quali sono stati i mesi più neri per i pendolari comaschi nel 2017? A sorpresa il dato peggiore è stato fatto segnare a luglio (indice 7,31) e giugno (7,05). Ma la soglia massima è stata superata anche nei mesi di gennaio (5,98) e maggio (per un soffio, l'indice infatti è risultato pari al 5,01%).

patiti. La maglia nera in assoluto a livello regionale va alla Segre-gno-Carnate (indice 8% e sette rimborsi mensili in dieci mesi).

C'è anche qualche notizia positiva. Sul ramo "ex Nord", quello che ha come capolinea la stazione Como Lago, il 2017 è andato decisamente meglio. Non è mai stata superata la soglia (è del 4%) e in media l'indice si è fermato a quota 1,95% facendo segnare l'ottavo posto nella classifica delle linee virtuose. A metà della graduatoria infine

troviamo la direttrice Asso-Seveso-Milano-Mariano, con un solo mese di superamento dell'indice di affidabilità e una media del 3,16%.

Nei giorni scorsi Trenord ha pubblicato i dati relativi al mese di ottobre: le linee comasche non hanno superato il tetto massimo e sull'abbonamento di gennaio non scatteranno quindi gli sconti. Ha fatto segnare un indice del 4,5% la Chiasso-Milano e del 2,09% la Como-Saronno-Milano.

**M. Sad.**

# Camera di commercio Le tre carte di Calenda dopo lo stop alla fusione

**Como-Lecco.** L'11 gennaio in programma la riunione della Conferenza Stato-Regioni con il ministro. Tutte le strade aperte, si teme più di tutto un rinvio

**COMO** Sul sito delle Camere di commercio di Como e Lecco la notizia che riguarda la procedura di accorpamento resiste. Ma non partirà il 29 dicembre e l'effettivo avvio dipende ormai da un'altra data.

## Gennaio decisivo

Si tratta dell'11 gennaio: per allora si è aggiornata la Conferenza Stato-Regioni di settimana scorsa. Le speranze che si prendesse una decisione immediata, rimettendo in moto l'aggregazione dopo l'intervento della Consulta, si erano spente subito. La nuova data fissata per il confronto è almeno abbastanza vicina, subito dopo le festività. Ma se questo nuovo aggiornamento servirà a sbloccare tutto, resta da vedere.

Nelle zone che come Como e Lecco hanno atteso un segnale sulle procedure che ormai molti stavano lanciando, quasi

tutte le reazioni parlano di "partita aperta". Con stati d'animo molto diversi. Anche all'interno del nostro territorio.

Perché ufficialmente da entrambi i nostri enti - con i rispettivi presidenti Ambrogio Taborelli e Daniele Riva - risuona l'amarezza, per il lavoro impostato in questi mesi che ora rischia di essere vanificato. Ma allo stesso tempo se Como si dice pronta a giocare il piano B dell'aggregazione volontaria, il ricordo dei tentennamenti lechiesi non induce a credere nella pronta adesione a questa ipotesi.

In ogni caso, per ora, i giochi non sono fatti, nel bene come nel male. Si ricorderà che il punto cruciale per la Corte Costituzionale di fronte al decreto di agosto del ministro Carlo Calenda e al ricordo di quattro regioni, era che quella conferenza non andava semplice-

mente sentita. Al contrario, la decisione andava presa «previa intesa». Secondo il presidente Taborelli, se si ripartisse a metà gennaio, basterebbe indicare tempi più stringenti visto il lavoro già svolto dagli enti e non sarebbe un dramma, si arriverebbe prima delle ferie a chiudere tutto.

Il secondo scenario passa dal mancato raggiungimento dell'accordo, un'ipotesi comunque da non tralasciare, visto il ricorso delle Regioni, fra cui proprio la Lombardia. Eppure anche qui una possibilità di sbloccare tutto esiste. Il Consiglio dei ministri potrebbe sovrastare il parere delle Regioni e deliberare.

## La terza opzione

La terza via è quella che Como teme più di tutte. Si chiama attesa, o meglio rinvio dopo le elezioni. Perché il Governo potrebbe compiere anche questa scelta. In fondo, la partita della



Il ministro Carlo Calenda

Camera di commercio non è proprio secondaria per creare malcontento (quindi consenso elettorale) e potrebbe dunque spingere a farla affrontare al prossimo esecutivo.

C'è in realtà la quarta possibilità, cioè che Como e Lecco prendano in mano il proprio destino e optino appunto per l'aggregazione volontaria. Ci vorrebbe comunque un po' di tempo in più rispetto a quanto ci si aspettava, ma è una chance

auspicata su più fronti dai comaschi.

Ma ciò che conta è stampato sul calendario, adesso: 11 gennaio. Nel frattempo, ricordano gli enti, non c'è di certo empatie, perché ciascuna Camera sta continuando a lavorare a pieno regime naturalmente. Solo tristezza e rabbia di fronte a tanta incertezza, che segue mesi di incontri e lavoro portato avanti insieme in vista della fusione.

**M. Lva.**

## Moneta elettronica Commissioni tagliate

**Confcommercio**  
Soddisfazione dell'associazione per la sforbiciata sui pagamenti

Usare il bancomat costerà meno ma l'obbligo è ancora lontano. L'Italia, su impulso dell'Ue, riduce le commissioni interbancarie sui pagamenti elettronici come bancomat e carte di credito. Il decreto legge, che il Governo si appresta a varare nel prossimo Consiglio dei Ministri, dà un taglio sostanziale alle commissioni interbancarie, di fatto uniformandosi ai dettami europei che finora erano ampiamente sforati. Si passa da una media dello 0,50% a un tetto dello 0,20% del valore della transazione per carte di debito e prepagate, e da una media dello 0,70% a un tetto dello 0,30% per le carte di credito.

«Bene che il Governo abbia deciso di intervenire per ridurre le commissioni per i pagamenti con carte di credito e bancomat tramite Pos, anche se si tratta delle commissioni interbancarie e non di quelle a carico delle imprese - dice Confcommercio - non vorremmo, però, che il Governo usi questo stesso provvedimento per introdurre anche le sanzioni per le imprese che non accettano pagamenti elettronici».

# Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## La Casa anziani cambia e diventa Fondazione «Le rette non salgono»

**Olgiate Comasco.** Addio alla municipalizzata Tre Torri. Il sindaco: «È la migliore soluzione per la gestione e riusciamo a mantenere alta la qualità dei servizi»

OLGIATE COMASCO  
MANUELA CLERICI

La casa anziani diventa una Fondazione Onlus. La firma davanti al notaio dell'atto di trasformazione in Fondazione Onlus segna la fine della società municipalizzata Tre Torri, che aveva in gestione la piscina, la farmacia, il servizio idrico integrato e la casa anziani.

A luglio con l'affidamento della gestione della farmacia comunale alla dottoressa **Lucina Misenta**, si era completato il processo di esternalizzazione dei servizi che erano stati affidati alla società. Restava in capo alla Tre Torri la casa di riposo che aveva sempre conservato un forte legame con il Comune. Cordone di sicurezza reiterato

**La minoranza accusa la giunta: «Il Comune non ci ha informato sulle decisioni»**

anche con la Fondazione.

«La firma per la costituzione della Fondazione per la casa di riposo è la positiva conclusione di un notevole lavoro che ha impegnato per mesi uffici e amministratori al fine di individuare la miglior forma possibile di gestione per la nostra casa anziani - sostiene il sindaco **Simone Moretti** - La scelta di trasformarla in Fondazione consente di mantenere le rette calmierate, il mutuo in capo al Comune, di poter avere dei vantaggi fiscali, ma soprattutto mantenere standard qualitativi alti per i nostri ospiti (82)».

### Il direttivo

Firmato l'atto di trasformazione della casa anziani in Fondazione Onlus, quest'ultima comincerà a operare dal riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione da parte della Regione, ipoteticamente dal prossimo aprile. Essendosi dimesso **Ivano Gabaglio** da amministratore unico della Tre Torri, per gestire la fase di transizione è stato nominato un nuovo am-

ministratore unico della municipalizzata nella persona di **Rossana Rossi** (commercialista), già designata futuro presidente della "Fondazione Onlus casa di riposo città di Olgiate Comasco". Nominati anche gli altri due componenti del Cda della Fondazione nelle persone di **Angelo Frigerio** (vicepresidente) e **Angelo Bianchi** (consigliere), ex dipendenti di banca; il ragioniere **Franco Ferrario** sarà l'organo di controllo della fondazione. Figure scelte tra le quattro candidature pervenute a seguito di un pubblico avviso.

«Sono tre persone di Olgiate, che hanno competenza in materia di amministrazione e tenuta di bilanci di società - aggiunge **Moretti** - Persone slegate da logiche politiche che gratuitamente si mettono al servizio della comunità, trattandosi di cariche senza compenso. Ringrazio **Ivano Gabaglio** per il complesso lavoro svolto in questi mesi, guidando la società municipalizzata in questa complicata fase di transizione».

Il consigliere di minoranza



La casa anziani è diventata una Fondazione Onlus



Simone Moretti



Daniela Cammarata

**Daniela Cammarata:** «Siamo dispiaciuti di non essere stati informati delle dimissioni dell'amministratore unico della Tre Torri e dei provvedimenti conseguenti. Parimenti, a parte un invito verbale, ci aspettavamo una richiesta formale per presentare candidature per il Cda della Fondazione. Comunicazioni a nostro avviso dovute, trattandosi di una società partecipata del Comune e dei nostri anziani».

### Botta e risposta

Il sindaco: «È stata data massima trasparenza con un avviso pubblico per l'individuazione dei componenti del Cda della Fondazione».

### La decisione

## Il Comune e il mutuo per i lavori

«Avendo mantenuto in capo al Comune il mutuo relativo ai lavori di ristrutturazione della casa anziani, sono state create le condizioni per evitare aumenti delle rette degli ospiti, a parte gli adeguamenti Istat». Così il sindaco, **Simone Moretti**, tranquillizza rispetto al timore che la trasformazione possa portare pesanti rincari. «Avendo inserito nello statuto

l'organismo dell'assemblea costituita dall'ente fondatore della casa di riposo (il Comune nella persona del sindaco pro tempore) si avrà un controllo diretto sull'operato e sulle politiche di sviluppo della Fondazione. Faremo in modo di dare indirizzi che vadano nel senso del contenimento delle rette e della conferma di criteri di ammissione degli ospiti con un occhio di riguardo per gli olgiateesi». La Fondazione è stata preferita all'azienda speciale sia per i vantaggi fiscali, sia per gli aspetti gestionali e amministrativi, oltre all'esclusione dal patto di stabilità. M.C.L.E.

# L'ambulatorio a pieno regime Aperto tutto l'anno, senza pause

**Tavernerio.** Nuova convenzione con l'Asst per un incremento dei servizi. Utilizzato soprattutto per i prelievi, da gennaio anche l'esame del pap test

TAVERNERIO

**SIMONE ROTUNNO**

Basta sospensioni durante l'estate, massima copertura dei servizi e aggiunta di nuove possibilità.

Il Comune ha approvato la nuova convenzione con l'Asst Lariana dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, per la gestione dei servizi al poliambulatorio comunale di Piazza don Benzoni. Un miglioramento rispetto al passato, che tiene conto delle necessità dei concittadini, soprattutto dei malati, degli anziani e delle fasce più deboli.

## L'accordo

Il servizio primario che viene erogato al poliambulatorio è quello dei prelievi del sangue, che evita ai cittadini di Tavernerio trasferire in città per esami di routine. Le principali modifiche della convenzione dei servizi riguardano in primis l'impegno a ripristinare l'esame del pap test: dal 15 gennaio Comune e ospedale si incontreranno per definire gli aspetti organizzativi del pap test.

La novità più importante, visti anche alcuni disguidi e malumori della scorsa estate, riguarda invece la garanzia del servizio minimo nei giorni estivi e le modifiche legate alla



**Il poliambulatorio di Tavernerio sarà pienamente funzionante**

soppressione del servizio per causa di forza maggiore.

Questi i dettagli spiegati dallo stesso sindaco di Tavernerio, **Mirko Paulon**: «Per il mese di luglio lo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione sarà garantito per almeno due giorni alla settimana, mentre per il mese di agosto il servizio verrà assicurato per almeno un giorno alla settimana, mentre prima non era previsto nessun accordo a garanzia del servizio

minimo nei mesi estivi – sottolinea il primo cittadino - Il servizio sarà sospeso soltanto in caso di scioperi, assemblee, esigenze tecniche non prevedibili o causa di forza maggiore».

## Anche d'estate

Paulon sottolinea inoltre che le ferie e le malattie del personale dell'Asst Lariana non sono considerate cause di forza maggiore: «Questo non era specificato nella precedente

convenzione – sottolinea il sindaco - e le ferie erano state il motivo della chiusura senza preavviso nel mese di giugno scorso».

Il preavviso di sospensione in caso degli eventi imprevisti deve essere di almeno quindici giorni.

La nuova convenzione sarà attiva con l'inizio del 2018 e garantirà quindi un servizio continuo e duraturo dei prelievi per tutto l'anno che verrà.

# Medici, allarme di Spata «Siamo sempre di meno»

## La lettera

«La politica non ha ancora compreso che presto mancheranno specialisti, medici di famiglia e pediatri di libera scelta. Il problema non si risolve aumentando l'accesso alle facoltà di Medicina ma incrementando le borse di studio delle scuole di specialità». Parole del presidente dell'Ordine dei medici **Gianluigi Spata** nella tradizionale lettera con gli auguri. «Il 2018 inoltre sarà l'anno della nuova

sperimentazione sulla cronicità, preso arriverà a tutti i pazienti cronici la lettera con l'invito a scegliere il proprio gestore - scrive Spata - Il progetto andrà monitorato e non può prescindere da un dato fondamentale, ossia la salvaguardia del rapporto di fiducia tra medico e paziente». In chiusura «un grazie a tutti coloro che ormai da più di un anno offrono volontariamente il proprio tempo e sostegno al campo profughi di via Regina, con notevole impegno».

LA PROVINCIA  
SABATO 30 DICEMBRE 2017

## OSPEDALE Le telecamere sono cinque e collegate con la base operativa della Vigilanza Malmenati i dottori e gli infermieri Telecamere in Pronto soccorso

Giornale di Cantù 30.12.2017

**CANTÙ (dsr)** Troppi casi di violenza nei confronti di dottori e infermieri in Pronto soccorso. Così, per arginare il fenomeno, l'Asst Lariana ha deciso di installare delle telecamere all'interno del reparto di Emergenza e urgenza del Sant'Antonio Abate di Cantù.

Le telecamere predisposte sono complessivamente 5. L'importo della spesa si aggira attorno a 10mila euro. Comprende anche il sistema di videoregistrazione e visione posizionato all'interno della centrale operativa della Vigilanza all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia e sui computer dell'Ufficio Tecnico.

La direzione strategica del Sant'Anna ha dunque deciso di potenziare la sicurezza all'interno del presidio ospedaliero canturino, dopo i recenti e gravi fatti di cronaca che hanno interessato la struttura. Non ultimo quello verificatosi ve-



**SICUREZZA** La direzione ospedaliera ha collocato telecamere all'interno del Pronto soccorso

nerdi 24 novembre, quando un'infermiera al triage è stata afferrata al collo da un uomo, riportando alcune ferite. L'uomo si è quindi dato

alla fuga.

Nei giorni scorsi il direttore generale dell'Asst Lariana **Marco Onofri** e il direttore amministrativo **Sal-**

**vatore Gioia** hanno partecipato alla riunione di coordinamento tecnico sulla sicurezza, convocata dalla Prefettura di Como.

Tra gli argomenti trattati anche gli episodi di violenza al Ps di Cantù - contro i dipendenti ma anche nei confronti delle attrezzature e degli arredi - purtroppo frequenti sia da parte dei pazienti sia da parte di chi accompagna questi ultimi al presidio canturino.

Al fine di prevenire questi episodi, l'Azienda - che si è occupata anche della tutela legale dei dipendenti che intendono sporgere querela - ha anche varato una campagna di comunicazione negli ospedali e nelle strutture territoriali, denominata "Tolleranza zero". Scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare tutti coloro che si rivolgono alle strutture dell'Asst Lariana a tenere un comportamento corretto e civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CRIMINALITA'** I ladri hanno svaligiato una ventina di garage nel condominio al civico 11 in viale Madonna

Dai box hanno rubato dalle biciclette ai generi alimentari. Si sono impossessati anche della vettura dell'Anteas, una «Renault Clio» parcheggiata in uno dei garage. Il coordinatore della sezione canturina della Fnp ha lanciato un appello: «Chiunque vedesse l'auto, avvisi le Forze dell'ordine»



# RUBATA L'AUTO DI ANTEAS: «AIUTATECI A RITROVARLA»

CANTÙ (dsr) Una razzia, che i ladri hanno consumato nella notte tra il 22 e il 23 dicembre. Sono riusciti a intrufolarsi nei corselli dei box del condominio in viale Madonna al civico 11. Ne hanno aperti circa una ventina, saccheggiandoli di ogni cosa. Dai regali di Natale sino alle biciclette.

Non hanno avuto rispetto neppure dell'associazione Anteas, che garantisce il servizio di trasporto, di fondamentale importanza per la popolazione anziana nell'area del canturino. All'interno di uno dei box svaligiati dai malviventi, infatti, si trovava depositata anche una delle tre vetture di proprietà dell'associazione. Quelle cioè, con le quali i volontari del sodalizio sono soliti portare gli anziani nei luoghi dei quali hanno bisogno: dall'ospedale al centro di riabilitazione piuttosto che in Comune.

«Purtroppo ci hanno rubato la «Renault Clio» di colore panna, che si trovava parcheggiata all'interno del garage - ha raccontato Mario Marzorati, coordinatore della sezione canturina della Federazione Nazionale Pensionati, che affersce alla Cisl dei Laghi - Per la nostra associazione, che si occupa del trasporto degli anziani, è un colpo durissimo. Siamo in grave difficoltà perché abbiamo in programma diversi ser-

vizi da effettuare e purtroppo non abbiamo mezzi a sufficienza».

La sezione canturina della Federazione Nazionale Pensionati, alla quale Anteas affersce occupandosi del servizio di trasporto, segue i Comuni di Cantù, Figino Serenza, Capiago Intimiano, Novedrate, Cucciago, Carimate e Cermenate.

«Il fatto si è verificato nella notte tra venerdì e sabato - ha proseguito Marzorati, parecchio deluso per quanto capitato - Noi ce ne siamo accorti l'antivigilia di Natale. I ladri hanno presumibilmente forzato la serratura del nostro

box. Poi sono riusciti ad aprire le vetture e a metterla in moto, scappando e facendo per ora perdere le proprie tracce».

Il garage dell'associazione canturina non è stato l'unico visitato dai malviventi.

«Un gran numero di condomini, che hanno il proprio appartamento nel condominio al civico 11, hanno subito la nostra stessa sorte. Anche a loro è stata infatti forzata la serratura della serranda e quindi aperto il box. Ci hanno raccontato che è stato rubato loro praticamente di tutto. Dalle biciclette sino ai generi alimentari».

Molti di questi oggetti dovevano essere i regali di Natale per amici e parenti. Stando alla ricostruzione dei fatti, peraltro, parrebbe che i malviventi abbiano utilizzato proprio la vettura dell'Anteas per caricare gli oggetti rubati e poi scappare.

Marzorati ha lanciato un appello.

«Per noi la vettura è di fondamentale importanza per poter effettuare i nostri servizi. Chiediamo a tutti coloro che la vedessero circolare, di avvisare immediatamente le Forze dell'ordine per cercare di recuperarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I RACCONTI Sottratte biciclette e persino diversi generi alimentari «Mi hanno rubato il regalo per la nonna»

CANTÙ (dsr) «Purtroppo siamo stati anche noi tra le vittime dei furti nei garage del nostro condominio».

A dichiararlo è Luca Ostini, che al civico 11 di viale Madonna vive in un appartamento con i genitori. Anche il garage suo e della sua famiglia è stato tra quelli svaligiati nottetempo dai ladri. Quelli stessi che si sono appropriati anche della «Renault Clio» di colore panna di proprietà dell'Anteas. Quest'ultima offre il servizio di trasporto per conto della sezione Canturina della Federazione Nazionale Pensionati, che fa capo alla Cisl dei Laghi.

«I ladri sono riusciti a forzare anche la serranda del nostro box - ha proseguito Ostini - Si sono appropriati di quello che era il regalo di Natale destinato alla mia nonna. Un valore di circa 100

euro. Ovviamente mi è dispiaciuto molto».

Accanto al racconto del giovane canturino, vi sono quelli di altri residenti che sono stati più fortunati. Come quello di una signora, che il box effettivamente se l'è trovato aperto.

«Per fortuna però non mi hanno portato via nulla, anche perché all'interno del garage non conservo nulla di valore».

Come detto non tutti i condomini hanno però avuto la stessa buona sorte. «So di alcuni residenti ai quali è stata rubata la mountain bike - ha proseguito la condomina - Ad altri sono stati sottratti persino dei salami e dei generi alimentari. Molti dei quali erano per di più dei regali di Natale



APPELLO Mario Marzorati è coordinatore della sezione canturina della Fnp

per i propri cari. Purtroppo questi ladri hanno portato a termine una vera e propria razzia all'interno dei box».

«Non è la prima volta che succede - ha aggiunto un altro condomino, incontrato nel corsello dei box - Un paio di anni fa un fatto di questo genere si era già verificato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Battelli fermi sul Verbano svizzero Il Consorzio non ha preso il largo

*Il governo ticinese: «Aspettiamo i permessi dall'Italia». Dipendenti senza lavoro. Ripiego su bus e treni*

**LUINO** - I battelli della navigazione sulla sponda ticinese del Verbano sono definitivamente fermi. Per raggiungere le località lacuali ticinesi dell'area del Locarnese si dovrà quindi ripiegare su bus e treni, mentre saranno garantite corse di trasporto internazionale. Ad annunciarlo ieri è stato il Governo ticinese tramite un comunicato ufficiale dove si legge che «il Consiglio di Stato ha preso atto degli ultimi sviluppi nei negoziati riguardo al futuro dei servizi di navigazione sul Verbano». «Poiché aggiunge - la Società di Navigazione del lago Maggiore (Nlm) cesserà il servizio sul bacino svizzero il 31 dicembre e il Consorzio che ne rileverà l'attività non potrà entrare in funzione il primo gennaio 2018, gli utenti del battello sono invitati ad utilizzare le corse bus nel Gambarogno e la linea Tilo S20 tra Cadenazzo e Locarno». Insomma, l'annosa vicenda che vede una trentina di licenziamenti della società amministrata



dall'Italia di dipendenti svizzeri, che hanno praticato un lungo sciopero estivo, non si è ancora risolta. «In attesa dei permessi delle competenti autorità italiane - prosegue il documento delle autorità ticinesi - che per-

metteranno alla consorzata Società di navigazione del Lago di Lugano (Snl) di prestare servizio anche sul lago Maggiore - attesi entro due mesi - gli utenti che quotidianamente si servivano dei battelli tra la sponda sinistra del

Verbano e Locarno potranno utilizzare le corse della linea AutoPostale 329 Dirinella - Magadino - Cadenazzo - Sant'Antonino e la linea Tilo S20 Biasca - Bellinzona - Locarno con buone coincidenze a Cadenazzo nelle

ore di punta. Gli abbonamenti Arcobaleno validi tra Magadino e Locarno permettono infatti l'utilizzo indifferente della tratta via lago o della combinazione bus-treno via Cadenazzo.

Il Governo garantisce, come finora, il suo supporto alla creazione del Consorzio tra Snl e Nlm e auspica che possa prendere servizio al più presto, risolvendo gli inevitabili disagi che si creeranno nella fase di transizione». In realtà il problema pare essere davvero un lasciapassare ministeriale italiano per il quale Graziano Delrio ha detto alla presidente della Confederazione, Doris Leuthard, che si sarebbe attivato. In Ticino rimangono scettici e temono che slitterà tutto a dopo le elezioni del 4 marzo, un tempo davvero lungo che vede senza stipendio gli impiegati di un consorzio nato e mai sviluppatosi. Senza salario e senza lavoro. Gli utenti invece - pendolari e turisti - senza il loro battello.

**Simone della Ripa**

### ECONOMIA & FINANZA

**ROMA** - La presidente nazionale di Confesercenti Patrizia De Luise dal primo gennaio sarà il nuovo presidente portavoce di turno di Rete Imprese Italia, l'associazione che unisce le cinque principali organizzazioni di rappresentanza delle Pmi

#### Patrizia De Luise guida la Rete

e dell'impresa diffusa: Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, che complessivamente raccolgono 2,5 milioni di imprese. Nel corso della sua Pre-

sbiettivo di continuare a rappresentare istanze e proposte unitarie del mondo delle Pmi e dell'impresa diffusa. De Luise succede a Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, che ha ricoperto il ruolo nel secondo semestre del 2017.

## Si muore ancora di lavoro In provincia undici vittime

**DATI INAIL** La piccola ripresa si porta dietro l'allarme sicurezza  
Finale d'anno ancora più luttuoso: colpiti giovani e uomini

**VARESE** - Con il via alla campagna elettorale e alle inevitabili promesse che prefigurano fantastiche meraviglie, sarebbe bello che qualcuno alzasse la mano e proponesse, anziché "solo" sgravi e contributi, anche un'efficace politica di prevenzione per scongiurare gli infortuni e le morti sul lavoro.

Verebbe da dire che se anche New York è riuscita a ridurre ai minimi termini la criminalità nelle sue strade, allora anche il Belpaese qualche chance può averla nel riuscire a mettere finalmente in sicurezza cantieri e fabbriche facendo investimenti ad hoc (anche in materia di controlli). Per il momento, la realtà

L'aumento delle ore lavorate, complice l'uscita dalla recessione più pesante, causa però anche un maggior pericolo

disegna ben altri scenari. È bastata un po' di ripresa economica con un maggior numero di ore di lavoro lavorate per ottenere un proporzionale aumento del numero di infortuni e morti bianche sul lavoro. Le rilevazioni Inail - l'unica e sola fonte in materia - raccontano purtroppo che la provincia di Varese non si sottrae a quella che è ormai una tendenza negativa generalizzata. Mettendo a confronto i primi 11 mesi del 2016 con lo stesso periodo di quest'anno, saltano all'occhio i segni "+" sia per quel che riguarda gli infortuni sia per le morti sul lavoro. Gli infortuni sono cresciuti dell'1,4%, da 9.014 casi si è infatti passati a 9.137, poco più del numero di abitanti di un Comune come Besozzo; le morti solo addirittura salite del 55,6%: i decessi erano stati cinque nel Varesotto;

quest'anno, invece, al 30 novembre, Inail ne ha registrati 11.

Approfondendo i decessi del 2017, si scopre che otto sono avvenuti "in occasione di lavoro" (e dunque sul posto di lavoro), mentre tre "in itinere", e cioè nel tragitto casa-lavoro e viceversa. Ancora: hanno perso la vita più uomini (10) che non donne (una); più under 30 (ben sei) che under 60 (3 casi mortali); e che il maggior numero di casi (quattro) si è avuto proprio in quest'ultimo autunno, tra settembre e fine novembre. La triste contabilità delle morti sul lavoro si discosta, e non di poco, dal dato Inail relativo a tutta la Lombardia,

dove nei primi 11 mesi del 2017 si è registrata una crescita di decessi, da 106 si è passati a 126, ma l'aumento percentuale è stato più contenuto (+15,9%). Sul fronte infortuni, Varese ha fatto meglio della Lombardia. A livello regionale si è avuto un aumento nell'ordine del 2,2%: nel novembre 2016 gli incidenti censiti erano poco più di 107 mila; quest'anno si è arrivati a quasi 109.500 infortuni. Le statistiche nazionali? Tra gennaio e novembre sono state presentate all'Inail più di 589 mila denunce di infortuni sul lavoro con una crescita dello 0,3% sullo stesso periodo del 2016: le denunce per infortuni mortali sono state 952 con una crescita dell'1,8%.

Un problema dunque che continua a essere preoccupante.

Luca Testoni



La sede Inail di Varese, da dove arrivano i dati ufficiali sulla triste piaga degli infortuni sul lavoro, molto frequenti anche nel 2017 in Lombardia (foto Ansa e Archivio)



## Cadute dall'alto e investimenti

Lonate Pozzolo paga un prezzo alto con due incidenti mortali

**VARESE** - (l.t.) Da Lonate Pozzolo a Lonate Pozzolo. Il primo infortunio mortale sul lavoro nel Varesotto del 2017 è avvenuto in un capannone industriale di via Giovanni XXIII 116 con un operaio di 49 anni, residente a Nerviano, caduto dal tetto da un'altezza di oltre sette metri e mezzo a causa - con tutta probabilità - della rottura di un lucernario. È l'ultimo episodio risale a poco più di un mese fa, al 22 novembre, e ha avuto come teatro ancora una piccola azienda dello stesso paese vicino a Malpensa: in quel caso, a perdere la vita fu il 65enne titolare della ditta Eurolegno, rimasto

schiacciato mentre scaricava del materiale da lavoro all'interno del suo stabilimento in via Ossola. Tra le vittime più giovani, qual-

Purtroppo di solito si riconosce solo la metà degli infortuni denunciati

cuno ricorderà forse il caso del 28enne operaio biellese che, il 3 agosto scorso, ha perso la vita schiacciato dal trattore a Sesto Calende, mentre assieme ad altri tre

operai stava completando le operazioni di taglio di una parte del bosco di Lentate. Non è il caso dei tre casi sopra citati, ma come emerge da un recente studio indipendente non per tutte le tragedie sul lavoro i superstiti riceveranno un indennizzo dall'Inail (in genere pari a metà della retribuzione): bisognerà dimostrare che l'infortunio è legato al lavoro svolto e soprattutto che il lavoratore fosse iscritto all'Inail prima di perdere la vita. Di solito è riconosciuto un 65% dei casi denunciati. In altre parole, è come se il 35-40% dei morti sul lavoro sparisse.



Le tradizionali feste fra anno vecchio e nuovo sono anche un business (foto Archivio)

## Capodanno: festa da 20mila addetti

**VARESE** - Meno uno alla festa di Capodanno 2018. Un evento che solo in Lombardia muove quasi 7 mila imprese e più di 20 mila addetti.

Qualche esempio? Le imprese della ristorazione take-away, tra quelle che aiuteranno i lombardi nella preparazione del cenone di San Silvestro, sono 5.564, concentrate soprattutto a Milano e città metropolitana (1.770). Ci sono poi anche 410 tra discoteche, sale da ballo e night-club; 14 le imprese attive nella produzione di vino spumante, con il primato detenuto dalla Franciacorta (a Brescia, il 57% del totale delle attività); e circa 400 imprese legate alla coltivazione di legumi e frutti di bosco e frutti in guscio. A livello provinciale, prima per numero di imprese e addetti è Milano con 2.153 attività e 9 mila occupati, seguita da Brescia (950 imprese e 3.150 occupati), Bergamo (843 imprese e 2.102 occupati), Varese (586 imprese e quasi 1.400 occupati) e Monza e Brianza (535 imprese e mille occupati). Considerando i settori dell'economia più legati al festeg-

giamento del nuovo anno, la Lombardia è la regione con il più alto numero di esercizi che preparano cibi da asporto e con la più alta concentrazione di discoteche, sale da ballo e night-club. E se si volesse monetizzare il business del Capodanno? Porta alle aziende lombarde legate all'evento non meno di 15 milioni di euro. Ciò detto, viene da chiedersi come si trascorrerà il Capodanno quest'anno.

A leggere l'indagine della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi con Vices from the Blogs, "spin-off" dell'Università degli Studi di Milano, prima scelta sarà il cenone: al ristorante per il 29,9% o in casa o in piazza per il 7,2%. Crescono i viaggi, scelti dal 15,4% rispetto al 12,3% dello scorso anno, meglio se all'estero. Tra le scelte principali, le città d'arte per il 12% e la montagna per il 7%. Stabile, intorno al 13%, il numero di coloro che saluteranno l'inizio dell'anno nuovo lavorando.

Lu.Tes.

Varese conta  
586 imprese  
nel settore  
e quasi  
1.400 occupati

TRE PRETENDENTI E UN RIMPIANTO: AIR FRANCE

## Caso Alitalia: «Si spera in soluzione rapida»

ROMA - Tra speranze future e rimpianti del passato: il Premier Paolo Gentiloni si sofferma sulla "telenovela" Alitalia auspicando una soluzione rapida. «Mi auguro si possa arrivare rapidamente» ad una soluzione per Alitalia. «Le offerte sul tavolo possono essere anche migliorate, per certi versi è necessario», dice il Presidente del Consiglio. Nella rosa dei pretendenti per l'ex compagnia di bandiera figurano Lufthansa ed EasyJet, interessate alla parte volo, il fondo Cerberus interessato a tutto il gruppo e altre società che puntano alla parte handling. Ma al momento non c'è alcun orientamento preferenziale

dopo le indiscrezioni su un'offerta di Lufthansa: l'obiettivo è trovare partner capaci di assicurare un futuro sostenibile all'azienda. Gentiloni ricorda il «lavoro faticoso, i nuovi investimenti dei soci. Alitalia è stato uno dei problemi di cui sono stato investito immediatamente nei primi giorni dopo il mio insediamento a Palazzo Chigi», racconta, esprimendo quindi rammarco per l'esito del referendum fra il personale che fece naufragare il piano industriale della compagnia un anno fa. «Una scelta rispettabile ma sbagliata», afferma il Premier, invitando questa volta i dipendenti, i lavoratori, l'opinione pubblica

e i viaggiatori ad un «grande senso di responsabilità». Ma Gentiloni revoca anche l'offerta di Air France per la compagnia che un decennio fa fu stoppata dal governo Berlusconi, che trovò sponda anche nei sindacati di allora. «Se oggi avessimo sul tavolo quell'offerta la prenderemmo al volo, ma proprio al volo», conclude il governo, con i tre commissari Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari, punta a chiudere le trattative per Alitalia prima delle elezioni, ossia entro fine febbraio. «Si lo spero proprio», ha detto il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda a Radio 24.



Sea Energia vince la gara per la fornitura di corrente fino al 2020 dei tre scali

## La luce di Malpensa accende altri tre scali

La centrale Sea illumina Napoli, Torino e Alghero

MALPENSA - La centrale elettrica di Malpensa illuminerà gli scali di Napoli, Torino e Alghero. Sea Energia, la società (al 100 per cento di Sea) che gestisce l'impianto presente in brigliera e la centrale di cogenerazione di Linate, rendendo di fatto i due aeroporti milanesi perfettamente autonomi sotto il profilo energetico, ha vinto la gara per la fornitura di corrente elettrica fino al 2020 dei tre scali, tutti controllati con quote superiori al 70 per cento dal fondo d'investimento P2i, azionista di minoranza di Sea, secondo per numero di quote soltanto al Comune di Milano.

La centrale di cogenerazione di Malpensa entrò in funzione nel 1997 ed è composta da due turbine oggi marchiate Rolls Royce da oltre 30 megawatt l'una, in grado di produrre energia elettrica, calore e acqua refrigerata. Con una curiosità: la centrale frigorifera di Malpensa è la più grande d'Europa. L'impianto, installato all'ombra della torre di controllo tra la palazzina dei sindacati e la Cargo city, ha una potenza pari a 68 megawatt elettrici e 62 termici. È una centrale di tri-generazione a tutti gli effetti, in grado di produrre energia più che sufficiente per il fabbisogno della città aeroportuale.

E così, oltre ad alimentare in base a un accordo commerciale anche lo Sheraton sorto sette anni fa di fronte al Terminal 1, cede il surplus al mercato. Calore e acqua refrigerata sono al momento utilizzati solo all'interno dell'aerostazione, ma per l'esuberante termico è in corso un progetto per lo sviluppo sul territorio circostante, ovvero il telerscaldamento Malpensa, una grande sfida che misurerà la capacità di dialogo tra l'aeroporto e i Comuni circostanti. È proprio quello che già avviene a Linate, dove il calore prodotto dalla centrale viene utilizzato anche per fornire telerscaldamento a un'ampia area urbana di Milano Est.

E non è tutto, perché il piano di investimenti approvato da Sea Energia prevede nei prossimi tre anni ulteriori investimenti per lo sviluppo a servizio del territorio, in particolare a Malpensa, per oltre 20 milioni di euro. Numeri decisamente ambiziosi se si considera che il giro d'affari è di circa 41 milioni di euro all'anno e che il bilancio semestrale approvato lo scorso giugno fa segnare un risultato netto positivo per 2,68 milioni di euro.

Gabriele Ceresa

## I sacchetti della frutta presto si pagheranno

NOVITÀ Dal primo gennaio al loro posto shopper biodegradabili: «Giusto ma prezzi equi»

ROMA - L'anno nuovo si aprirà in Italia con un'importante novità: dal 1 gennaio 2018 saranno messi al bando i sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri utilizzati per imbustare frutta e verdura, carne, pesce, affettati; al loro posto ci saranno shopper biodegradabili e compostabili ma saranno a pagamento.

«L'innovazione ha un prezzo ed è giusto che si paghi - sottolinea Legambiente - purché il costo sia equo. È fondamentale continuare la strada iniziata nel 2011 dall'Italia nella lotta all'inquinamento da plastica. Una novità che è stata annunciata - prosegue Legambiente - come l'ennesima stangata a discapito dei consumatori, ma per Legambiente non è corretto parlare di caro-spesa». «L'innovazione - dichiara Stefano Ciafani, direttore generale di Legambiente - ha un prezzo ed è giusto che i bioshopper siano a pagamento, purché sia garantito un costo equo che si dovrebbe aggirare intorno ai 2-3 centesimi a busta. Così come è giusto prevedere multe salate per i commercianti che non rispettano la vigente normativa. In questi anni gli italiani hanno apprezzato molto il bando dei sacchetti non biodegradabili, siamo sicuri che accoglieranno bene questa importante novità». Occorre «affrontare con efficacia il problema dell'usa e getta» - prosegue Ciafani - e allo stesso tempo contrastare il problema dei sacchetti illegali, ancora troppo diffusi, e promuovere le filiere della produzione industriali innovative e rispettose dell'ambiente. Allo stesso tempo auspichiamo che l'Italia continui a seguire, con impegni e azioni concrete, la strada tracciata in questi anni».

In Europa, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente, si stima un consumo annuo di 100 miliardi di sacchetti, e una parte di questi finiscono in mare e sulle coste. L'Italia si è dimostrata un esempio virtuoso in Europa per la riduzione dell'uso delle buste di plastica ed è stato il primo Paese europeo ad approvare, nel 2011, la legge contro gli shopper non compostabili. Ad oggi anche se la misura non è del tutto rispettata, c'è stata una riduzione nell'uso di sacchetti del 55%. La messa al bando degli shopper non compostabili è attiva in Italia, Francia e Marocco. Altri Paesi hanno introdotto delle tasse fisse (Croazia, Malta, Israele e alcune zone della Spagna, della Grecia e della Turchia). La Tunisia ha messo al bando le buste di plastica non biodegradabili nelle grandi catene di supermercati e Cipro metterà in atto la normativa europea a partire dal 2018.



La nuova norma prosegue nell'impegno contro l'utilizzo di plastica (foto Archivio)

## L'erede Caprotti battezza la Fondazione

MILANO - A poco più di un anno dalla scomparsa di Bernardo Caprotti la secondogenita del fondatore di Esselunga, Violetta (nella foto Ansa al centro con gli occhiali), mette a frutto una parte delle sue disponibilità. E dà vita alla Fondazione Violetta Caprotti, iniziativa con scopi benefici per sostenere progetti a supporto di comunità e soggetti svantaggiati, bisognosi o malati, in Italia e all'estero. Reduce da anni di disappoi col padre, Violetta insieme fratello Giuseppe ha venduto lo scorso giugno a Esselunga il 45% di Villata, la società degli immobili del gruppo, nell'ambito degli equilibri raggiunti con l'altro ramo della famiglia - la seconda moglie di Bernardo



Caprotti, Giuliana Albera e la figlia Marina (azioniste di Esselunga col 70%) - e rimane socio, come il fratello, della catena della grande distribuzione con una quota del 15 per cento.

La percezione del vissuto personale aiuta a spiegare l'idea di destinare una parte del patrimonio alla neonata Fondazione. «Sono entusiasta del progetto», ci tiene a sottolineare Violetta

Caprotti e spiega di essere «cresciuta in una famiglia dove non mi è mai mancato niente, ma solo, senza quell'affetto di cui ogni bambino ha bisogno, ancora che diritto. Occuparmi degli altri, delle persone che soffrono, dell'infanzia abbandonata e degli animali, è per me un obbligo morale che mi rende felice. Io voglio essere serena nella consapevolezza di poter fare del bene».

La Fondazione, di diritto italiano, ha come presidente Alberto Brunelli, uomo di comunicazione, che siede nel Consiglio insieme alla stessa Violetta, a due legali, Gianpiero Succì dello studio Errede e Margherita Barù dello studio Carnelutti, e a Sara Ferrara Carrello.

OSSERVATORIO

### Meno automobili e più casa I consumi resteranno stabili

FIRENZE - Quasi sette italiani su dieci (68%) sono convinti che i consumi familiari resteranno stabili il prossimo anno: secondo l'Osservatorio di Findomestic sulle prospettive per il 2018, l'8% si dice invece pronto ad aumentare i consumi, mentre i diminuiscono dal 31% di aprile 2016 al 17% attuale quelli che prevedono di ridurre il budget annuo.

Nell'analisi delle intenzioni d'acquisto dei principali segmenti di mercato, Findomestic registra un calo a livello congiunturale per i veicoli, mentre il dato a livello tendenziale è in crescita. Per il comparto casa il 2017 si chiude con un saldo positivo per mobili (+2%) e ristrutturazioni (+2,6%), e generalmente positivo è anche l'andamento del settore informatico, telefonico e fotografico. Cresce a dicembre il comparto tv-hi, in un contesto annuale positivo anche per grandi e piccoli elettrodomestici. Nel 2017 il comparto efficienza energetica è dinamico con la ripresa delle intenzioni di acquisto.

# VARESOTTO E LAGHI

**TRAVEDONA** Fiducioso il sindaco Colombo: «Interesse reale. L'area diventerebbe un polo socio-assistenziale»

## L'ex Burro Lago può risorgere «Gli investitori sono attivi»

di **Matteo Fontana**

È fiducioso il sindaco di Travedona Monate **Andrea Colombo** sull'esito dell'asta che a gennaio potrebbe finalmente assegnare l'area industriale ex Burro Lago di Monate, dismessa da vent'anni dopo il fallimento della storica azienda del settore alimentare. «Per motivi di riservatezza non posso rivelare i nomi degli imprenditori che in questi mesi sono venuti in Comune a chiedere informazioni sull'area - spiega il primo cittadino - Posso dire di aver incontrato persone competenti e realmente interessate a dare una nuova vocazione all'ex Burro Lago di Monate».

L'area si trova in centro al paese, in piazza Monte Rosa e ha un'estensione di circa 14 mila metri quadrati e la base d'asta è di 300 mila euro. Tutte le precedenti aste convocate dal curatore fallimentare sono andate deserte; per quella in programma a gennaio sembrano invece aprirsi finalmente spiragli positivi.

Un sollievo non solo per l'amministrazione ma anche per tutto il paese, visto che alla Burro Lago di Monate hanno lavorato generazioni di travedonesi e il fallimento del 1997 rappresenta ancora una ferita aperta per tutti. «Come Comune siamo a disposizione degli inve-

stitori per quanto di nostra competenza, anche in campo urbanistico, per agevolare la rinascita di un'area strategica per Travedona Monate» assicura Colombo.

Ma quale futuro si profila per l'ex area industriale dove sorgono diversi edifici? «L'area cambierebbe vocazione - spiega il sindaco - nella direzione del settore socio-assistenziale con un progetto molto ambizioso che avrebbe un impatto positivo non solo sul nostro paese ma anche a livello provinciale». Si parla di un polo dedicato agli anziani, ai disabili e in generale alle persone deboli bisognose di cure specifiche e di alto livello. «Il nostro territorio deve saper cambiare pelle anticipando i tempi - osserva Colombo - Davanti alle aziende che chiudono occorre puntare sui servizi di qualità, a partire da quelli socio-sanitari».

Se l'operazione andrà in porto, la nuova attività che aprirà alla ex Burro Lago, non solo porterà nuovi posti di lavoro, ma potrà fare da traino anche a livello turistico e ricettivo. «Dobbiamo sfruttare la vicinanza con Milano e con la Svizzera, la presenza del Jrc di Ispra, oltre ovviamente al nostro bellissimo lago di Monate e agli sport che si possono praticare» conclude Colombo. ■



La fiducia del primo cittadino sul buon esito dell'asta che potrebbe assegnare l'area dopo 20 anni

**BRUNELLO** L'azienda di Fabrizio Taricco da anni nella top ten di Legambiente

## Il futuro di Coinger è tecnologico «Pronti i sacchi e i bidoni con i chip»

di **Daniel Bravin**

Un modo per fare bene all'ambiente, per mantenerlo sano, senza portarlo al collasso con l'aumentare dell'inquinamento globale. La raccolta differenziata è un'opportunità per dimostrare in primis l'amore per il nostro pianeta, e di conseguenza per noi stessi. Coinger srl con sede a Brunello, è da diversi anni nella "Top Ten" di Legambiente per smaltimento rifiuti, un autentico vanto per la provincia di Varese. Per raccontarci la realtà di Coinger, abbiamo parlato con l'amministratore unico **Fabrizio Taricco**.

**Coinger è un'azienda in grande espansione nel Varesotto, quanto e in che modo è stata importante a tal fine la collaborazione con i comuni?**

La nostra società conta attualmente 26 comuni sul territorio, Castiglione Olona il più grande con oltre 7 mila abitanti. Il rapporto tra la nostra azienda e i comuni è fondamentale, e ancor più quello che intercorre tra noi e i cittadini. Il merito principale è degli utenti, per l'impegno dimostrato finora con la raccolta differenziata.

**Per gli amanti dei numeri, ci dice qualche dato significativo sullo smaltimento dei rifiuti e alla produzione di rifiuto secco indifferenziato?**

Il 75% dei rifiuti riguarda il differenziato, il restante 25% il secco. Quest'ultima parte è quella su cui noi lavoriamo maggiormente. Presto, la tariffa puntuale di bacino (misurazione della produzione dell'indifferenziato



dell'utente), vedrà l'introduzione della frazione umida, che introdurremo in tutti i comuni che collaborano con Coinger (105 mila abitanti spalmati su 26 comuni). L'aspetto positivo è che gli abitanti andranno a pagare lo stesso importo che pagano ora, con gli stessi criteri.

**Parlando di raccolta differenziata, quali consigli che si sente di dare ai cittadini?**

Migliorare sempre di più la divisione dei rifiuti, porli negli appositi sacchi affinché si possa ridurre al minimo l'indifferenziato: così si ottimizza il lavoro degli operatori Coinger al centro di raccolta, dedicando il lavoro allo smaltimento della raccolta indifferenziata.

**Oltre al classico ritiro dei rifiuti, molti cittadini lamentano la mancanza della raccolta del verde e degli ingombranti. Avete un servizio a domicilio?**

Assolutamente sì. Per ottenere il servizio serve che l'utente lo richieda direttamente all'azienda, senza passare dal comune. Noi garantiamo un bidone in

comodato d'uso, e 22 passaggi all'anno per un totale di 30 euro annui. Gli ingombranti invece, sempre su segnalazione del cittadino, previo accordo con la società sul giorno del passaggio, può richiedere il ritiro, tariffa che varierà in base alle dimensioni del rifiuto.

**Il primo gennaio inizierà la sperimentazione della tariffa puntuale nel comune di Morazzone: quali saranno i cambiamenti?**

I cittadini non dovranno fare nulla di nuovo, noi forniremo sacchi e bidoncini dotati di microchip. Quello che dovranno fare gli utenti non è nient'altro che esporre i rifiuti fuori dalle proprie abitazioni a seconda del calendario in loro possesso, e gli operatori avranno il compito di leggere il codice sul sacco o sul bidoncino attraverso dei bracciali speciali o tramite antenne installate sul mezzo. Dunque la novità riguarda l'inserimento della tecnologia nella nostra raccolta rifiuti, innovazione studiata per abbinare e quindi a risalire al proprietario del sacco o del bidone. ■

# LA PROVINCIA AMBIENTE

**L'EVENTO** Un gruppo di ex dipendenti ha raccolto foto, documenti e registri e li hanno esposti al circolo Cavallotti

## Storie, persone, passato e un pizzico di futuro La Cartiera Mayer torna in vita con una mostra

di **Prealpi Servizi**

■ «Una volta si diceva: lavorare in cartiera è meglio che un posto in banca!». **Marta Pampado** ama ricordare questo aneddoto che, più di un'analisi socio economica, dà la misura di cosa rappresentasse la Mayer per Cairate e per il territorio. Per decenni vi si avvicendarono almeno tre generazioni, a volte appartenenti allo stesso ceppo familiare, e nei periodi di maggior splendore le poco meno di tre migliaia di occupati realizzavano qui in Valle Olona prodotti di largo consumo e di grande qualità. Poi le alluvioni e la crisi portarono alla chiusura e al fallimento nell'ormai lontano 1977.

La signora Pampado fa parte di quel nutrito gruppo di ex dipendenti della cartiera Vita Mayer che ha scelto di non dimenticare. Grazie a un minuzioso e costante lavoro di recupero di materiale sono riusciti a ricostruire la storia dell'opificio attraverso foto, registri, documenti. E ne hanno fatto una mostra permanente, aperta da questo autunno presso il Circolo Cavallotti di Cairate era il ritrovo abituale di molti dipendenti fuori dal lavoro.

In realtà solo una piccola parte del materiale, «forse solo un decimo» dicono, è entrata a far parte della mostra, perché lo spazio a disposizione non è molto ampio. «Abbiamo iniziato a pensare alla mostra raccogliendo la prima parte del materiale - spiega Marta Pampado - Man mano

che proseguivamo abbiamo scoperto che c'erano un sacco di documenti, fotografici e non, che erano stati salvati dall'abbandono da parte di nostri ex colleghi».

Quanto esposto nella mostra è però sufficiente a rendere un'idea di cosa fosse la cartiera: enormi capannoni e strutture per la lavorazione, uffici, magazzini, rotaie che servivano a far entrare i vagoni del treno che scaricavano materia prima e portavano all'esterno grossi "roccoli" di carta. Ma anche una scuola di formazione professionale per preparare i futuri dipendenti. Una sorta di cittadella, insomma, che copriva più di 500 mila metri quadrati di terreno e dove viveva una comunità di persone legate a doppio filo alla fabbrica.

Tra le "chicche" della mostra, il registro matricola che parte dal 1907 - cioè dai primissimi anni di attività della cartiera Mayer - e arriva sino agli anni Sessanta, con annotati i nomi di tutte le persone assunte.

Ora che si parla tanto del futuro dell'area, con le opere di bonifica e messa in sicurezza che si stanno svolgendo e con l'affacciarsi dei primi progetti di recupero, l'iniziativa degli ex dipendenti assume un significato ancora più forte e garantisce che tutto ciò che la cartiera ha rappresentato per migliaia di famiglie lungo quasi un secolo di storia (e più, se si pensa che i primi insediamenti produttivi nella zona risalgono al diciassettesimo secolo) non sarà dimenticato. ■



# ECONOMIA

## RILANCIO Il presidente di Confartigianato si dice soddisfatto nelle nuove misure, ma evidenzia i problemi **Il futuro del fare impresa è nella formazione «Giusta direzione, ma serve chiarezza»**

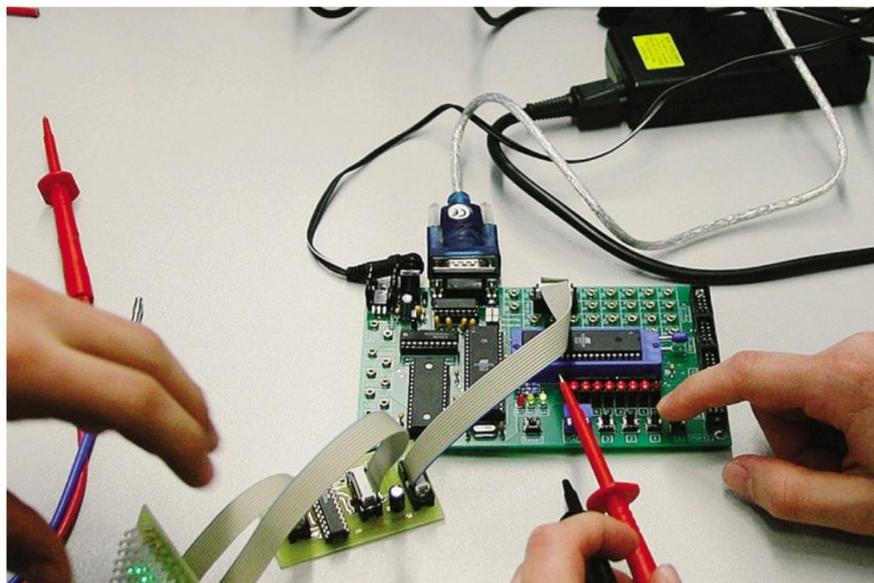
di **Matteo Fontana**

■ La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto il credito d'imposta del 40% per sostenere la formazione delle imprese; la richiesta di Confartigianato Imprese Varese è che questa opportunità non sia appannaggio soltanto delle grandi aziende ma anche delle piccole imprese.

«La direzione è giusta, ma servono chiarimenti - commenta il presidente **Davide Galli** - chi potrà accedere alla formazione? Quando si potranno attivare i corsi? Chi li potrà effettuare? Non sprechiamo un'opportunità fondamentale per crescere». Fare chiarezza attorno alla Formazione 4.0; questo è quello che chiede l'associazione di categoria varesina.

«La Legge di Bilancio 2018 va nella direzione da noi più volte auspicata e affianca in modo attivo gli incentivi per l'acquisto di macchinari o la digitalizzazione dei processi produttivi a un credito d'imposta finalizzato ad accrescere il tasso di conoscenza di tutto ciò che è, oggi, Industria 4.0» prosegue Galli. La Formazione 4.0 introdotta nella manovra approvata in via definitiva dal Parlamento il 23 dicembre, dovrebbe imprimere il cambio di passo auspicato dal Ministero dello Sviluppo Economico in chiave di Impresa 4.0.

«Aumentare il grado di consapevolezza nel merito di ciò che è, e sarà, la rivoluzione alla quale assistiamo si-



gnifica mettere gli imprenditori nella condizione di operare scelte d'acquisto più consapevoli e di pianificare una reale trasformazione del ciclo produttivo, garantendo al contempo ai loro collaboratori la possibilità di essere parte attiva di questa trasformazione; restano tuttavia alcuni punti non chiari e sui quali speriamo intervenga l'atteso decreto attuativo» spiega il

presidente di Confartigianato Varese.

Decreto che dovrebbe essere emanato entro il 31 marzo del 2018, sperando che non ci siano rinvii dovuti alla scadenza elettorale del 4 marzo. L'associazione di categoria varesina ritiene necessari chiarimenti anche «sulla possibilità di estendere l'accesso alla formazione anche ai titolari d'impresa oltre che ai loro

dipendenti, perché soprattutto nelle piccole e medie imprese, il titolare opera, ogni giorno, accanto ai propri collaboratori» spiega Galli, il quale aggiunge che «non sarebbe da escludere, la revisione complessiva della formazione richiesta alle imprese, anche la formazione obbligatoria, purché sostenuta da adeguati incentivi, per avvicinarla alle novità introdotte

nei processi produttivi e alla quotidianità dei rapporti tra uomo e robot».

La Formazione 4.0, stando alla Legge di Bilancio, consiste in un credito d'imposta pari al 40% del costo aziendale del personale dipendente; il rischio è che la formula del credito d'imposta possa essere un ostacolo per le aziende più piccole, meno strutturate. ■

**IL RICONOSCIMENTO** L'azienda italiana ha ottenuto l'importante certificazione EASA per l'AW109. Già ordinate quaranta unità

## Traguardo importante per Leonardo Grazie al nuovo modello di elicottero

di **Paola Trinca Tornidor**

■ Leonardo ottiene la certificazione EASA (European Aviation Safety Agency) per il nuovo e più moderno elicottero bimotore AW109 Trekker.

Le prime consegne ai clienti (sono già state ordinate 40 unità in tutto il mondo) saranno avviate nel primo trimestre del 2018.

Il risultato rafforza ulteriormente la leadership di

Leonardo in un importante segmento.

In particolare l'azienda potrà soddisfare la crescente domanda per un prodotto in grado di offrire grandi capacità operative, versatilità e costo/efficacia per compiti di pubblica utilità.

L'AW109 Trekker, basato sulla diffusa gamma di modelli AW109/Grand, si distingue in particolare per la presenza di pattini e di un cockpit allo stato dell'arte con

mantenendo al contempo le stesse straordinarie caratteristiche di capacità operative e carico, prestazioni, manovrabilità, robustezza e elevati standard di sicurezza propri di tutti i bimotori leggeri prodotti da Leonardo. L'AW109 Trekker è alimentato da due motori a turbina Pratt & Whitney Canada PW207C.

L'ampia cabina, basata su quella dei modelli Grand e GrandNew, può ospitare fino a sei passeggeri o una

combinazione di una barella e tre/quattro infermieri oppure due barelle e due infermieri.

Potendo volare con un solo pilota a bordo, un ulteriore passeggero può aggiungersi nel cockpit.

La strumentazione riduce il carico di lavoro del pilota ed è dotata di capacità di navigazione avanzata per operare anche in condizioni climatiche e ambientali difficili.

L'AW109 Trekker presenta diverse caratteristiche che ne aumentano il livello generale di sicurezza quali,

ad esempio, struttura, serbatoi e posti per pilota e passeggeri progettati per resistere a forti impatti, elevate prestazioni con un solo motore funzionante anche ad elevate temperature e in quota, e una trasmissione in grado di continuare a funzionare regolarmente anche in assenza di lubrificazione per 30 minuti ed è l'ideale per svolgere molteplici missioni tra cui eliambulanza, ricerca e soccorso, ordine pubblico, utility, sorveglianza, trasporto passeggeri e compiti governativi. ■